

Lucrezia Uttini, 3A

STREGHE DI CROVEO

Tremate, tremate, le streghe sono tornate! è lo slogan del movimento femminista degli anni '70. Vero è che la prima volta che si è parlato di streghe fu tra il '500 e il '600 durante la Controriforma. Ci furono persecuzioni che lasciarono un segno profondo nella storia: si parla dei sabba al Cervandone, riti di stregoneria sul Cistella e di streghe che vivevano a Croveo, i cui abitanti vengono chiamati ancora oggi "Striogn". Sono eventi realmente accaduti come arresti di donne accusate di stregoneria. Bastava avere particolari capacità e conoscere erbe alpine per essere denunciate; due di queste donne vennero bruciate sul rogo: la Foglietta di Rivasco e la Fiora di Croveo. Si diceva che adorassero il demonio; che non fossero battezzate e non avessero fatto battezzare i loro figli; che salissero sui camini delle case per poi scomparire sul Cistella. Si narra anche che causassero i temporali.

Una storia narra che un giorno una donna buttò la sua bambina in un burrone perché faceva i capricci. Dopo questo evento, si racconta che ogni volta che qualcuno passava da lì sentiva la bambina piangere.

Nel paese di Croveo c'era una casetta dove cadevano sassi e calce dal camino scomparendo poi nel nulla, così venne fatta demolire per paura che fosse stregata. Un'altra storia è quella di un signore che doveva andare ad Agaro e passando per Pioda Calva vide nella finestra di una casetta uno scheletro che gli fece segno di non passare e un fantasma sulla strada che impediva il cammino. L'uomo si spaventò e tornò indietro, subito dopo sulla strada scese una valanga.

Oggi questi sono fatti che si raccontano per incuriosire le persone e indurle a visitare i nostri paesi, come Croveo dove sono stati messi nel borgo undici totem multimediali su streghe, processi e inquisizione.